

Istituto Professionale di Stato

Giuseppe Medici

Indirizzi: Agroambientale, Alberghiero, Turistico - Aziendale
Via Bixio, 49 - **Legnago** (VR) - Tel. e Fax **0442 20036** - Cod. Fisc. **91016370230**
e-mail: **info@istitutomedici.it** - **vr02000q@istruzione.it**

Legnago 01.09.2011

A TUTTI I DOCENTI

Oggetto: Norme generali per il personale docente a.s. 2011/12

Per il buon funzionamento del nostro Istituto, il Dirigente Scolastico ha ritenuto utile riepilogare alcuni elementi sia di tipo organizzativo sia di tipo normativo che, pur non risultando esaustivi delle problematiche scolastiche e dei risvolti riguardanti la professione docente, possono comunque costituire un'utile base di informazione.

In quest'ottica, nella presente circolare sono illustrati alcuni punti di particolare importanza che, per tale motivo, sono specificamente richiamati alla cortese attenzione dei docenti per i delicati risvolti di responsabilità connessi.

Per eventuali approfondimenti si rinvia al Regolamento di Istituto, al POF, al Contratto di lavoro vigente e a tutta la normativa scolastica e non.

Indice	
1 -	Orario scolastico e di servizio
2 -	Giustificazione allievi
3 -	Compresenze
4 -	Gli insegnanti di educazione fisica
5 -	I coordinatori di classe
6 -	I coordinatori di dipartimento
7 -	I segretari di consiglio di classe o dipartimento
8 -	Utilizzo e compilazione registri
9 -	Vigilanza
10 -	Riunioni ed assemblee
11 -	Comunicazioni interne (circolari)
12 -	Attività di Istituto
13 -	Ritardi - Assenze dal servizio
14 -	Rapporti con le famiglie - provvedimenti disciplinari
15 -	Supplenze - sostituzioni
16 -	Divieto di fumare
17 -	Sala medica e prevenzione
18 -	Fotocopie
19 -	Libri di testo
20 -	Utilizzo aula magna - televisori + lettore dvd
21 -	Utilizzo aule di informatica
22 -	Aule con LIM
23 -	Visite guidate e viaggi d'istruzione
24 -	Malattia e infortunio allievi
25 -	Disposizioni specifiche
26 -	Antinfortunistica

Il presente fascicolo fornito a tutti i docenti come comunicazione.

Ogni anno sarà aggiornato e corretto (saranno apprezzati i suggerimenti per migliorarlo). Copia sarà esposta all'albo e nel sito dell'Istituto.

Buon lavoro e buon anno scolastico

LE RESPONSABILITA' DIDATTICHE:

DIECI COMPITI PROFESSIONALI PER UN INSEGNANTE PIU' COMPLETO (vedi allegato a fine fascicolo)

- * Integrazione degli allievi con disabilità
- * I percorsi per gli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
- * L'integrazione degli allievi stranieri
- * Il diritto all'individualizzazione dell'insegnamento
- * La continuità
- * L'orientamento
- * I valori dello sport per uno stile di vita positivo
- * Cittadinanza e Costituzione: valori civili e pratiche di legalità
- * Le competenze digitali
- * Le competenze trasversali

Tutti i docenti sono inoltre tenuti alla conoscenza delle NUOVE NORME DISCIPLINARI PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA (C.M. 88 del 8/11/2010) pubblicate all'albo e sul sito della scuola.

1 - ORARIO SCOLASTICO e DI SERVIZIO

Diurno

1^	7,45	8,45
2^	8,45	9,45
3^	9,45	10,40
intervallo	10,40	10,50
4^	10,50	11,45
5^	11,45	12,40
6^	12,40	13,40

Serale

1^	18,40	19,30
2^	19,30	20,20
intervallo	20,20	20,30
3^	20,30	21,10
4^	21,10	22,00
5^	22,00	22,50

L'Istituto apre alle ore 7,20.

I Docenti sono tenuti alla puntuale presenza alle lezioni, alle sedute degli organi collegiali di cui fanno parte ed a tutte le altre attività regolarmente convocate.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza affinché l'accesso degli allievi alle aule, ai laboratori e alle palestre si svolga regolarmente, gli insegnanti sono tenuti, in base al vigente contratto di lavoro, a trovarsi **in classe 5 minuti prima** dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli allievi medesimi.

Sono invitati, anche per responsabilità di vigilanza, a evitare ritardi nel raggiungere la classe nei cambi dell'ora. **Particolare attenzione si raccomanda nel servizio nella SEDE STACCATA.**

L'orario scolastico è un ordine di servizio, le lezioni vanno tenute nelle aule e nei laboratori in esso indicati. Pertanto i Docenti che per motivi didattici desiderino svolgere le lezioni in aule diverse da quelle previste dall'orario, per motivi di sicurezza, sono tenuti a informare per tempo l'ufficio personale e al momento dello spostamento i collaboratori del piano che sono tenuti a sapere dove si trovino le classi del loro piano.

Il Docente non può mai autonomamente accordarsi con i colleghi per scambi di lezione.

E' appena il caso di ricordare che i docenti sono tenuti ad osservare il proprio orario di servizio anche nel caso in cui le classi siano impegnate in altre attività che non prevedano la loro presenza in aula (uscite didattiche – viaggi di istruzione – attività di progetto – assemblee di Istituto ...)

2 - GIUSTIFICAZIONE ALLIEVI

I Docenti sono delegati dal Dirigente Scolastico a:

- *scrivere gli assenti del giorno nell'apposita colonna del registro di classe*
- *richiedere e registrare la giustificazione di assenze o ritardi riportati nel registro di classe*
- *ammettere alle lezioni gli allievi che abbiano dimenticato la giustificazione, indicando nel registro "DEVONO ANCORA GIUSTIFICARE". Sarà cura del Coordinatore di classe operare periodiche verifiche sulle assenze e, nel caso, informare le famiglie concordando un intervento educativo.*
- *i ritardi e le uscite anticipate sono giustificate solo dalla Dirigenza.*
- ***I Docenti della seconda ora** accettano in classe gli allievi ritardatari della prima ora annotando sul Registro di classe l'orario di ingresso, se con giustifica o senza giustifica richiedendo la giustificazione per altre assenze o ritardi non giustificati, indicando nel registro "DEVONO ANCORA GIUSTIFICARE".*

dal regolamento di Istituto:

Non saranno concessi permessi di entrata in ritardo oltre l'inizio della seconda ora di lezione e di uscita prima della fine della penultima ora di lezione se non per gravi e documentati motivi.

Si ricorda che per le assenze dovute a motivi di salute pari o superiori ai cinque giorni consecutivi (festivi compresi), le giustificazioni devono essere corredate da certificato medico comprovante l'avvenuta guarigione.

Anche in caso di manifestazione degli allievi in orario di lezione (si sottolinea la responsabilità di tale atto) essi dovranno, al rientro, presentare giustificazione dell'assenza.

Nei giorni di rientro pomeridiano valgono le stesse regole.

Gli allievi potranno accedere alla segreteria, per atti d'ufficio prima dell'inizio delle lezioni, durante l'intervallo, dopo la fine delle lezioni.

In caso di uscite anticipate delle classi comunicate con circolare, il Docente dell'ora precedente l'uscita anticipata è delegato a controllare le firme dei genitori di autorizzazione all'uscita. Nel caso di mancanza della firma, chiede alla Segreteria didattica di avvisare le famiglie ma solo nel caso di allievi assenti il giorno in cui sia stato dettato l'avviso. Il docente consentirà l'uscita dell'allievo solo dopo aver ricevuto la conferma dell'avvenuto avviso. Nel caso non si riuscissero a contattare le famiglie, il docente accompagnerà l'allievo dal Dirigente Scolastico.

I Docenti che ricevono le circolari di comunicazioni di uscita anticipata o di entrata posticipata delle classi, sono tenuti ad annotarle sul Registro di classe, nello spazio "RAPPORTI DISCIPLINARI" I numero della circolare e giorno e ore di entrata o uscita autorizzata.

Il personale Docente registra la sua presenza apponendo la firma leggibile sul Registro di classe, all'inizio di ogni ora di lezione, firmando in modo distinto le ore multiple.

E' consigliabile ad ogni cambio docenti controllare le presenze degli allievi in classe.

Durante le ore di lezione, i Docenti non devono affidare incarichi agli allievi da eseguire fuori dall'aula (prenotazione videoteca, richiesta modulistica, prelievo di bevande dal bar ecc.). Per casi di necessità ci si avvarrà del personale ausiliario del piano.

Durante le ore di lezione, i Docenti non permetteranno agli studenti di uscire dalle aule se non eccezionalmente e solo in caso di necessità.

Gli studenti non potranno chiedere di uscire dalle aule prima dell'inizio della seconda ora e negli ultimi cinque minuti delle ore di lezione.

Non dovrà essere permessa l'uscita a più allievi contemporaneamente e per più di cinque minuti.

L'obbligo di vigilanza sugli allievi non permette che i docenti allontanino studenti dalla classe in caso di comportamenti scorretti.

Durante i compiti in classe, non è permesso allontanare gli allievi che avranno consegnato il compito prima dello scadere del tempo dedicato allo svolgimento della prova.

I Docenti non devono ammettere in aula studenti di altre classi, o estranei alla classe salvo autorizzazione della Dirigenza.

CELLULARI E IPOD: E' assolutamente vietato tenere accesi cellulari e Ipod durante le ore di lezione; il docente è tenuto a ritirarlo e a depositarlo in Dirigenza (sarà successivamente consegnato ai genitori).

I docenti sono impegnati a educare gli allievi a tenere pulite le aule e/o laboratori e se necessario a provvedere affinché gli allievi puliscano. In caso di condizioni igieniche non accettabili informare la Dirigenza per non incorrere in responsabilità (DPR 303/56).

I Docenti non devono ammettere l'affissione di manifesti, locandine, inviti ecc in aula o nelle bacheche non autorizzati dalla Dirigenza. Nel caso in cui gli studenti utilizzassero dispositivi per pubblicazioni non autorizzate, lesive dell'immagine dell'Istituto e della dignità delle componenti scolastiche, è previsto il deferimento alle autorità competenti.

Si raccomanda ai Docenti l'osservanza della tutela della privacy e del segreto professionale e d'ufficio soprattutto per quanto riguarda informazioni inerenti a valutazioni (voti – scrutini – ammissioni – non ammissioni) o decisioni prese in incontri collegiali.

Inoltre i docenti, quando si trovino a fornire risposta a richieste di informazioni degli alunni e delle famiglie, hanno il dovere di adoperarsi per evitare di creare incertezze e confusione o di dare una immagine negativa dell'istituto, nel rispetto del "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni".

3 - COMPRESENZE

Quando l'orario scolastico prevede la compresenza, i due docenti devono essere presenti in laboratorio /aula durante l'intero orario assegnato, ed entrambi devono apporre la firma sul registro di classe. Non è consentito ai docenti compresenti svolgere l'attività didattica in ambienti separati o allontanarsi dal laboratorio o aula senza la dovuta autorizzazione della presidenza. L'autorizzazione sarà concessa solo se è garantita la vigilanza degli allievi e la sicurezza nei laboratori e se l'attività è stata prevista nella programmazione didattica individuale.

In caso di assenza di uno dei due, il docente presente, in relazione alla difficoltà della esercitazione programmata, deciderà se svolgere l'attività didattica in laboratorio o in aula.

4 - GLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA

Svolgeranno la lezione nella palestra e con la classe assegnata. Eccezionalmente e solo per motivi didattici, sarà consentito dividere le due classi che contemporaneamente svolgono la lezione in due squadre che svolgano diversa attività. In ogni caso i docenti sono responsabili dei propri allievi nelle proprie ore, pertanto non è consentito ai docenti far allontanare gli allievi senza garantirne la vigilanza.

- sono responsabili dell'uso delle palestre, attrezzature e materiale nelle proprie ore di lezione.
- sarà loro cura verificare il riordino delle attrezzature e del materiale utilizzato
- sarà loro la responsabilità di segnalare eventuali danneggiamenti e/o ammanchi
- al termine delle lezioni gli insegnanti dovranno assicurarsi che i locali delle palestre siano chiusi.
- Sarà loro responsabilità autorizzare singoli allievi a recarsi negli spogliatoi e/o servizi

5 - I COORDINATORI DI CLASSE

- Sono delegati a presiedere i Consigli di classe in assenza del Dirigente o del suo Vicario.
- Si informano presso la segreteria della situazione scolastica degli allievi (esami idoneità, esami integrativi, ecc) e della situazione familiare.
- Rilevano le assenze – ritardi, uscite - frequenti e, dopo averne informato il Dirigente o il Vicario, lo comunica alle famiglie.
- Sono il punto di riferimento per gli allievi della classe.
- Tengono i contatti con i colleghi del Consiglio di classe verificando costantemente il profitto e le lacune degli allievi (debiti, difficoltà, necessità di sportelli e/ corsi di recupero).
- I coordinatori delle classi 3^a, 4^a, 5^a illustrano agli studenti il regolamento sui debiti e crediti, ammissione esame di qualifica ed esame di stato.
- I coordinatori di classe 5^a coordinano le simulazioni delle prove in preparazione dell'esame di stato e cureranno la stesura del documento di classe.

6 - I COORDINATORI DI DIPARTIMENTO

- * Coordinano l'attività didattica per gli insegnamenti ad essi afferenti
- * Sono il punto di riferimento dei colleghi e supplenti delle materie afferenti al dipartimento
- * Concordano i temi disciplinari da svolgere durante l'anno scolastico per le varie classi e per i vari indirizzi di studio
- * Fissano gli obiettivi minimi da perseguire e i contenuti minimi da acquisire perché uno studente affronti la classe successiva
- * Concordano le griglie di valutazione e i programmi svolti per le classi quinte
- * Coordinano la scelta dei libri di testo e di altro materiale didattico
- * Promuovono attività di aggiornamento e di autoaggiornamento
- * Promuovono attività di ricerca metodologico-didattica
- * Propongono attività di sperimentazione

7 - IL SEGRETARIO DI CONSIGLIO DI CLASSE O DIPARTIMENTO

- E' addetto alla verbalizzazione delle riunioni del Consiglio di classe, comprese le sedute di scrutinio
- durante le sedute del Consiglio di classe, registra le informazioni e le dichiarazioni da inserire nel verbale;
- procede alla lettura del verbale delle sedute precedenti, ancora da approvare;
- cura la raccolta di tutti i documenti del Consiglio di classe, rendendoli disponibili per ogni consultazione;
- procede alla stesura del verbale in forma compiuta e lo sottopone all'approvazione del Presidente (Coordinatore o Dirigente Scolastico);
- firma il verbale, una volta redatto in via definitiva.

INDICAZIONI PER LA TENUTA DEL VERBALE:

- *va compilato possibilmente secondo il fac-simile predisposto, disponibile sul sito dell'Istituto;*
- *va redatto in modo completo e ordinato;*
- *va redatto senza cancellature; eventuali correzioni possono esserci solo se vidimate dal Dirigente scolastico;*
- *va letto e firmato dal Presidente (Coordinatore di classe o Dirigente scolastico);*
- *va incollato e timbrato in tutte le sue pagine dopo la firma del Presidente;*
- *va consegnato **AL MASSIMO entro 7 giorni** dalla data della riunione.*

8 - UTILIZZO E COMPILAZIONE REGISTRI

Il Registro di classe deve essere prelevato dal Docente della prima ora ed è responsabilità del Docente che svolge l'ultima ora di lezione depositarlo nell'apposita cassettera in sala insegnanti.

Dopo 5 minuti dall'inizio delle lezioni il Registro sarà disponibile in Dirigenza e il Docente dovrà giustificare il ritardo.

In caso di smarrimento del Registro si procederà alla denuncia presso gli organi competenti ed i Docenti del C. di C. provvederanno alla ricostruzione dello stesso con l'ausilio dei Registri personali.

Sui Registri e sui Verbali non è possibile:

- scrivere a matita ;
- cancellare con gomma, scolorina ecc. ;
- usare simboli per i quali non sia presente una legenda esplicativa ;
- cancellare coprendo la scrittura sottostante (è possibile annullare una scritta, racchiudendola in un rettangolo che lasci visibile il testo, con firma di convalida a fianco).

Mantenere ordinato il registro di classe e quello personale permette di ricostruire facilmente uno dei due documenti in caso di smarrimento.

I DOCENTI DEVONO AVER CURA DI COMPILARE:

il Registro di classe, che deve risultare ordinato e di facile lettura, con:

la firma di presenza

l'argomento o le attività svolte

il cognome leggibile degli allievi assenti, i ritardi, le giustificazioni

eventuali annotazioni sul comportamento degli allievi senza controfirma della presidenza (secondo la gravità della mancanza) o se lo spazio del registro risultasse insufficiente, il Docente presenterà una

relazione scritta al coordinatore di classe per eventuali ulteriori provvedimenti;

Il Registro personale, sul quale si annotano puntualmente:

data della lezione

le ore quotidiane indicate singolarmente

voti

assenze degli allievi

argomento delle lezioni, riportato in modo dettagliato qualsiasi altra annotazione

incontri con le famiglie

la valutazione della condotta

il Registro personale è conservato in sala insegnanti nel cassetto assegnato al Docente; in caso di smarrimento del Registro si procederà alla denuncia presso gli organi competenti ed il Docente provvederà alla ricostruzione dello stesso con l'ausilio del Registro di classe;

Il Libretto dello studente: comunicare il risultato ottenuto in ogni verifica da riportare in tempo reale, comunicare alle famiglie quando viene assegnata una nota disciplinare sul registro di classe (riportando nell'apposito spazio del libretto personale: nome del docente, data della nota e firma). Qualora la famiglia non controfirmasse i voti o le comunicazioni, il docente che ha rilevato la mancanza ne darà comunicazione (telefonica o scritta) alla famiglia;

Il piano di lavoro individuale copia da conservare nel registro di classe per chi venisse nominato successivamente;

Il modulo per la scelta del libro di testo (in maggio) ;

La relazione finale e il programma effettivamente svolto con firma del docente e dei due rappresentanti di classe;

La fascetta per l'archiviazione delle verifiche (sono in sala insegnanti) da depositare poi nelle apposite scatole in sala insegnanti, inserendovi, ove possibile, una copia risolta della verifica stessa;

Le valutazioni trimestrali/quadrimestrali/quinquimestrali e le ore di assenza nel programma per lo scrutinio elettronico (con password fornita dall'ufficio didattica).

I docenti che per la loro programmazione didattica hanno necessità di proporre acquisti di sussidi didattici per il laboratorio o per la biblioteca di materia, devono compilare le richieste di acquisto reperibili in segreteria Contabilità), controfirmate dal Coordinatore di Dipartimento per la verifica delle priorità di acquisto. I Docenti responsabili di laboratorio avranno cura di richiedere con lo stesso modulo, materiale di consumo ed eventuali manutenzioni di attrezzature dei laboratori.

9 - VIGILANZA

L'intervallo degli allievi è parte integrante dell'attività didattica.

La vigilanza è cura del docente presente in classe, nell'aula, nel laboratorio o nella palestra dove ha svolto la lezione al suono della campana; il personale ausiliario del piano collaborerà alla sorveglianza.

Per garantire la vigilanza nell'istituto sarà predisposta la sorveglianza negli ambienti esterni.

Gli allievi effettueranno l'eventuale cambio dell'aula solo dopo l'intervallo.

Durante l'intervallo gli allievi dovranno uscire dalla classe. Il Docente ha la responsabilità degli allievi e della classe durante la propria ora di lezione e durante gli intervalli. In caso di improrogabile necessità di allontanarsi durante la lezione o intervalli, il Docente affiderà la classe al personale ausiliario o tecnico in servizio.

Sarà ritenuta grave mancanza alla funzione docente, per gli insegnanti, sia teorici sia tecnico-pratici, allontanarsi per futili motivi durante l'orario di servizio dalle aule, dai laboratori e dalle palestre, ritardare il cambio dell'ora o non svolgere l'attività di vigilanza durante l'intervallo.

Il Docente dovrà comunicare per iscritto al Dirigente Scolastico eventuali danni che si verifichino durante la sua ora di lezione o il suo turno di vigilanza, o che vengano riscontrati all'inizio del suo servizio, all'ingresso in aula o in laboratorio.

10 - RIUNIONI ED ASSEMBLEE

Tutte le riunioni e le assemblee devono essere autorizzate dalla Dirigenza.

Durante le assemblee d'Istituto, svolte nelle ore di lezione, i Docenti dovranno apporre la firma di presenza sul Registro di classe e sono inoltre tenuti a vigilare sugli allievi durante l'attività autorizzata.

I Docenti annotano sul registro di classe lo svolgimento dell'assemblea dopo aver verificato che sia stata autorizzata dal Vicario alla dirigenza con domanda fatta almeno 5 gg prima. Durante le assemblee di classe i Docenti sono invitati a responsabilizzare gli allievi sull'importanza di un positivo svolgimento e possono rimanere in classe o in corridoio nei pressi dell'aula, per assicurare il pronto intervento in caso di necessità.

Nel caso di assenza totale degli allievi, il Docente deve immediatamente segnalare la situazione al Vicario alla dirigenza, rimanendo in sala Docenti, a disposizione per tutto l'orario di servizio per eventuali sostituzioni dei colleghi assenti.

L'utilizzo pomeridiano dell'Istituto deve essere autorizzato dal Dirigente scolastico, a cui andranno inoltrate le richieste.

I docenti qualora avessero necessità di utilizzare spazi e/o attrezzature speciali o informatiche dovranno comunicarlo alla Dirigenza e quindi comunicare con circolare l'attività, dopo aver verificato la disponibilità degli spazi nell'ora e nel giorno programmato, nonché la disponibilità del personale amministrativo-tecnico o ausiliario necessario.

11 - COMUNICAZIONI INTERNE (circolari)

Le circolari della Dirigenza rivolte ai Docenti sono disponibili nell'apposito raccoglitore in Sala Insegnanti (anche nella sede staccata) e dovranno essere regolarmente consultate.

Le suddette comunicazioni hanno valore di affissione all'albo.

Un altro raccoglitore, pure a disposizione in sala insegnanti, è adibito alla conservazione di materiale informativo di interesse generale non comportante adempimenti obbligatori.

Ovviamente non è consentito asportare, anche solo temporaneamente, il contenuto dei raccoglitori.

Le circolari di interesse comune saranno inoltre consultabili nel sito www.istitutomedici.it.

12 - ATTIVITA' DI ISTITUTO

Le attività che vengono programmate con le classi dovranno essere inserite nel calendario esposto alla parete nei pressi della sala insegnanti affinché i colleghi ne possano prendere visione.

I Sigg. Docenti che dovranno richiedere una circolare relativa ad un'attività in programmazione dovranno rivolgersi agli uffici di segreteria relativamente all'argomento oggetto della circolare.

Gli impegni dei docenti in attività non curricolare dovranno essere comunicati alla segreteria del personale per le eventuali sostituzioni da effettuare.

Per interventi di esperti esterni i Docenti dovranno chiedere l'autorizzazione al Dirigente scolastico.

Si ricorda che tutti i ritardi devono essere recuperati con supplenze.

Si rammenta che il ritardo, se ripetuto, è una mancanza sanzionabile disciplinarmente.

Malattia (art 17 del CCNL e D.L. 112/2008)

L'assenza per malattia improvvisa, salva l'ipotesi di comprovato impedimento, deve essere comunicata in Segreteria del personale entro le ore 7,45 del giorno in cui si verifica e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro del giorno in cui si verifica l'assenza. Le assenze devono essere giustificate con certificato medico anche se di un solo giorno.

Il Dirigente scolastico dispone gli accertamenti medico-fiscali come previsto dalla vigente normativa e durante la malattia il Docente è tenuto a farsi trovare al proprio domicilio ogni giorno dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Ogni Docente avrà cura di aggiornare tempestivamente, per iscritto, in Segreteria del personale, le variazioni di domicilio.

Il Docente che debba allontanarsi dall'indirizzo indicato durante le fasce di reperibilità, per visite mediche o altri giustificati motivi, da documentare, è tenuto a darne preventiva comunicazione alla Segreteria del personale. Il giorno del rientro in servizio il Docente deve completare in Segreteria del personale la comunicazione dell'assenza.

Assenze per infortunio ascrivibile a responsabilità di terzi

Con riferimento all'art. 23, comma 16, del Contratto collettivo nazionale di lavoro, in caso di assenze dovute ad infortunio ascrivibile a responsabilità di terzi, i Docenti dovranno presentare la certificazione di infortunio e segnalare al Dirigente :

- le modalità dell'accaduto ;
- le generalità del terzo ritenuto responsabile ;
- la compagnia di assicurazione del responsabile ;
- se è stato avviato nei confronti del terzo un procedimento per il risarcimento del danno ;
- ogni altro elemento utile.

La segnalazione consente all'Amministrazione l'esercizio di azione diretta per il risarcimento danno subito in relazione alla mancata prestazione di lavoro del dipendente, a causa dell'infermità conseguente all'infortunio. La segnalazione del fatto e la comunicazione dei dati non sono facoltà del dipendente, ma obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e dalle disposizioni contrattuali.

Ferie e permessi retribuiti

Durante il periodo didattico possono essere richiesti 6 giorni di ferie che saranno concessi solo se il richiedente indicherà i nominativi dei colleghi (esclusi i compresenti) che ne assicurano la sostituzione per tutte le ore di servizio del giorno richiesto.

Ogni richiesta dovrà essere presentata con almeno una settimana di anticipo direttamente al Vicario alla Dirigenza e quindi con l'apposito modulo.

Non saranno autorizzate le ferie durante gli scrutini intermedi e finali e durante gli esami di qualifica e di maturità .

Anche i permessi per motivi personali o familiari debitamente documentati o autocertificati dovranno essere richiesti direttamente al Vicario.

Permessi brevi

I Docenti possono richiedere brevi permessi di durata non superiore alla metà dell'orario giornaliero individuale di servizio, fino ad un massimo di 2 ore al giorno, per un totale annuo corrispondente al rispettivo orario settimanale di insegnamento. Tali permessi, da richiedere con congruo anticipo possono essere concessi subordinatamente alla disponibilità della sostituzione con personale in servizio e dovranno essere recuperati entro i due mesi lavorativi successivi.

Altri permessi

Relativamente agli altri permessi si fa riferimento al C.C.N.L. .

In caso di necessità di allontanamento per motivi di salute, deve essere immediatamente avvertita la Segreteria del personale affinché vengano predisposte le sostituzioni.

Non è consentito allontanarsi dalla scuola durante l'orario di servizio o da riunioni collegiali (collegi docenti – dipartimenti - consigli di classe ...)

14 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I Docenti, entro la data stabilita con circolare interna, concorderanno l'ora destinata al ricevimento settimanale dei genitori che si svolgerà su appuntamento da fissare tramite il libretto personale dello studente. Il ricevimento si terrà nei locali predisposti e verrà interrotto nei periodi in prossimità delle valutazioni intermedie e finali.

Non è possibile fissare colloqui con i genitori degli allievi durante le ore di lezione, se non per motivi gravi ed urgenti e solo previa autorizzazione della Dirigenza.

I docenti concordano con il Vicario alla Dirigenza colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie ed anzi si auspica un contatto scuola/famiglia sempre più stretto e fattivo. Le convocazioni dei genitori per segnalare assenteismo e/o scarso profitto funzionano meglio se sono inserite nel piano generale di comunicazioni scuola/famiglia, se sono concordate a livello di Consiglio di Classe e con il Coordinatore di classe.

Si auspica che il docente sia in grado di instaurare un rapporto fiduciario con la classe, tale da non richiedere mai interventi di tipo sanzionatorio; in ogni caso il riferimento è il Regolamento di Istituto allegato al POF. Nei casi in cui il tipo di mancanza richieda provvedimenti diversi dal richiamo, il docente deve immediatamente verbalizzare sul registro di classe i fatti accaduti e comunicarli al Dirigente scolastico e al Coordinatore di Classe.

15 - SUPPLENZE - SOSTITUZIONI

I Docenti disponibili alla sostituzione a pagamento di colleghi assenti, dovranno informare il Dirigente scolastico.

I Docenti a disposizione (e non) dovranno controllare, all'inizio dell'orario di lezione e/o dell'ora a disposizione, l'elenco delle supplenze attribuite esposto in Sala insegnanti e, nel caso non fossero impegnati, rimanere a disposizione in sala insegnanti.

16 - DIVIETO DI FUMARE

Si rammenta che per precise disposizioni di legge è vietato fumare nei locali dell'Istituto.

L'Istituto dispone di spazi all'aperto riservati ai fumatori esclusivamente durante l'intervallo.

17 - SALA MEDICA E PREVENZIONE

L'Istituto non possiede un servizio di medicina preventiva.

Si ricorda che le cassette per il Pronto-Soccorso per le piccole medicazioni sono ubicate presso i collaboratori scolastici e nei laboratori, dove è previsto dalla normativa.

18 - FOTOCOPIE

I Docenti possono effettuare fotocopie per le loro classi utilizzando la fotocopiatrice posta in sala insegnanti e ai piani.

Ogni insegnante viene dotato di una tessera da circa 200 fotocopie (da ritirare in segreteria didattica) e per la seconda tessera sarà valutato caso per caso.

Per nessun motivo, senza autorizzazione, si possono effettuare fotocopie con l'apparecchiatura della segreteria.

Non è consentito effettuare fotocopie ad uso personale o di parti di libri.

19 - LIBRI DI TESTO

I Libri di testo richiesti per l'insegnamento o forniti in visione dalle case editrici dovranno essere lasciati nei cassetti personali.

Si raccomanda inoltre ai docenti di materia oggetto di ESAME DI STATO di lasciare il testo in uso nel proprio cassetto per poterlo dare in visione ai commissari esterni.

20 - UTILIZZO AULA MAGNA - TELEVISORI + LETTORE DVD

Per l'utilizzo dell'aula magna prenotare anticipatamente in centralino per le ore necessarie.

21 - UTILIZZO AULE DI INFORMATICA

I Docenti prenoteranno le aule di informatica nell'apposito calendario in dotazione ad ogni aula. In mancanza dell'assistente tecnico la chiave va richiesta al collaboratore scolastico del piano al quale va poi riconsegnata. Il Docente sarà responsabile per gli allievi e la strumentazione per le ore in uso. Dovrà assegnare una postazione ad ogni allievo con firma su apposito registro.

Non è consentito ad altri allievi o docenti utilizzare il laboratorio durante la lezione.

Ai Docenti non è consentito immettere, installare e utilizzare, anche solo temporaneamente, software non in possesso dell'Istituto. I docenti che seguono gli allievi nelle attività del laboratorio multimediale sono tenuti a vigilare affinché le operazioni interdette sopra specificate non siano compiute dagli allievi.

22 - AULE CON LIM

I docenti sono invitati ad usare la tecnologia installata solo se effettivamente in grado. Sono invitati inoltre a segnalare immediatamente eventuali guasti o danni.

23 - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I Consigli di classe, durante la prima riunione, devono programmare le iniziative da attuare, tenuto conto degli obiettivi didattici previsti dal piano di studi, stabilire il periodo dell'anno in cui svolgere le attività, le finalità didattiche e le modalità di verifica, secondo le normative vigenti e le delibere degli O.O.C.C. .

Le richieste di uscite didattiche devono essere motivate e richieste al Vicario alla Dirigenza e dopo averne ottenuto l'approvazione, i docenti dovranno provvedere al disbrigo di tutte le pratiche burocratiche e collaborare con la segreteria contabilità. Dovranno quindi comunicare alla segreteria del personale i docenti e le classi coinvolte per le sostituzioni.

Durante lo svolgimento delle attività parascolastiche, gli insegnanti della classe, non impegnati come accompagnatori, sono tenuti a rispettare l'orario di servizio, firmando il Registro di classe e restando a disposizione in Sala Insegnanti per eventuali sostituzioni dei colleghi assenti

Di norma, le classi impegnate nelle uscite didattiche si ritroveranno in istituto con l'accompagnatore e, dopo l'appello, potrà aver inizio l'attività programmata.

24 - MALATTIA E INFORTUNIO ALLIEVI

In caso di malessere o d'infortunio che dovesse accadere durante il tempo in cui gli allievi sono affidati alla tutela dell'Istituto, compresa qualsiasi attività anche non scolastica programmata e autorizzata, occorre seguire le seguenti indicazioni:

- a in caso di malessere il Docente a cui è affidato l'allievo informa il Vicario alla Dirigenza che valuterà se contattare telefonicamente i genitori, invitandoli a venire a prendere il figlio, se minorenne, riportando sul Registro di classe tale autorizzazione;
- b in caso d'infortunio dell'allievo, anche di lieve entità, il Docente dovrà redigere la dichiarazione d'infortunio da presentare in segreteria didattica la quale avviserà il Vicario alla Dirigenza. Secondo la gravità dell'infortunio e/o delle indicazioni della famiglia, sarà contattato il 118 per il trasporto in Pronto Soccorso o l'allievo sarà accompagnato in classe.

Il Docente annoterà sul Registro di classe la relativa decisione.

25 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

I cortili interni possono essere utilizzati come parcheggio di favore. I conducenti di veicoli devono entrare ed uscire dal cancello procedendo a passo d'uomo. La scuola non è responsabile di eventuali danni o furti ai veicoli parcheggiati all'interno della recinzione scolastica.

E' fatto divieto parcheggiare nei parcheggi riservati all'handicap, nelle vicinanze delle uscite, in prossimità della centrale termica e in prossimità dei mezzi dell'Istituto impedendone l'uso.

Durante le ore di lezione è assolutamente vietato utilizzare il telefonino cellulare

L'uso del telefonino è consentito solo in sala insegnanti; per motivi di riservatezza il docente non potrà spostarsi nel corridoio ma si recherà negli spazi esterni.

Quando le classi si spostano dall'aula è consigliato invitare gli allievi a non lasciare cose di valore o altre cose che possano essere asportate; l'Istituto non può risponderne.

da patto di corresponsabilità

LE/I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- Spiegare le norme che regolano l'attività scolastica e a far rispettare i Regolamenti d'Istituto;
- Esplicitare gli obiettivi didattici e educativi del curriculum della scuola a studenti e genitori;
- Prevenire e/o contrastare atti di bullismo o di prevaricazione verso gli altri e segnalare tempestivamente tali atti al Dirigente Scolastico;
- Svolgere i propri doveri professionali con diligenza e puntualità;
- Rendersi disponibili ad una fattiva collaborazione con la famiglia in ogni circostanza;
- Informare studenti e genitori del livello di apprendimento raggiunto, assicurando una valutazione trasparente e tempestiva;
- Creare un clima in classe positivo fondato sull'ascolto, sul dialogo, sul rispetto, sull'accettazione e la valorizzazione delle diversità
- Valorizzare le caratteristiche di ogni studente e promuovere la sua realizzazione culturale ma anche umana e, ciò, sia attraverso iniziative e progetti interni alla scuola, sia attraverso l'ascolto degli allievi e delle loro famiglie;

26 - ANTINFORTUNISTICA

I Docenti devono conoscere la normativa di sicurezza relativa agli aspetti generali e a quelli specifici della loro attività, devono istruire gli allievi in modo che anche da parte loro vi sia la massima attenzione a questi fondamentali aspetti culturali e normativi.

E' previsto un regolamento anche per i laboratori che i Docenti sono tenuti a far rispettare.

Devono segnalare qualunque comportamento non conforme alla normativa e qualunque pericolo insito in installazioni, impianti, edifici, ecc.

Si ricorda che le uscite di sicurezza devono restare libere e non devono essere usate se non in condizioni di emergenza.

Il Dirigente Scolastico, quale responsabile della materia, è tenuto a segnalare agli organi competenti qualunque evento difforme dalle norme.

Per mettere a punto il piano di emergenza, durante l'anno si simuleranno una o più prove di evacuazione.

Il Docenti di laboratorio, inoltre, si atterranno al Regolamento di laboratorio segnalando alla Dirigenza eventuali anomalie.

Si allegano le norme di comportamento per le prove di evacuazione

Oggetto:	Prove di evacuazione delle persone da aule scolastiche a luogo sicuro esterno all'edificio, norme di comportamento
----------	--

Per meglio coordinare le fasi e le modalità per il deflusso verso luogo sicuro esterno all'edificio, è opportuno che tutte le persone presenti in un edificio, ed in particolare per quelle che a vario titolo hanno la necessità di essere a gruppi presenti in uno stesso locale, abbiano da seguire le seguenti norme:

1. venga designata la persona con incarico di **apri fila**, in caso di sua assenza l'incarico verrà conferito all'allievo seguente in ordine alfabetico;
2. venga designata la persona con incarico di **chiudi fila**, in caso di sua assenza l'incarico verrà conferito all'allievo seguente in ordine alfabetico;
3. vengano designate le persone con incarico di **aiutodisabili**, in caso di loro assenza l'incarico verrà conferito ad allievi seguenti in ordine alfabetico;
4. vengano indicati i nomi con incarico di apri, chiudi fila ed aiutodisabili su apposito cartello da appendere all'interno della classe in luogo visibile;
5. **prova di evacuazione**, nei locali sentendo un segnale sonoro continuo o il ripetersi ad intermittenza di detto segnale non comunemente in uso, i presenti dovranno, con molta solerzia ma con massimo ordine, dirigersi verso la porta di uscita del locale o mettersi al riparo;
6. la persona con incarico di **apri fila** dovrà mettersi alla testa del gruppo ed essere quello, che a gruppo formato, dovrà aprire la porta e percorrere tutto il tragitto di uscita fino al luogo sicuro esterno all'edificio seguendo il percorso indicato dalle frecce di indicazione presenti;
7. le persone presenti nel locale, con la sovrintendenza del chiudi fila e del personale docente/ATA, possibilmente dovranno chiudere le finestre se aperte e disinserire la tensione elettrica o l'alimentazione di combustibile nelle apparecchiature in uso, il chiudi fila dovrà, in quanto ultima persona, spegnere la luce e chiudere la porta del locale;
8. tutti i presenti dovranno predisporre all'uscita, per poi percorrere tutto il tragitto nel minor tempo possibile, pertanto non si dovranno preoccupare degli effetti personali, che saranno lasciati nel loro posto, compresi i libri, borse ed ogni altro oggetto ingombrante o che comunque possa creare impedimenti o di ostacolo a loro o agli altri, **ognuno deve ricordarsi di prendere con se gli occhiali da vista se necessari**;
9. il personale docente presente nell'aula dovrà coordinare ed aiutare tutti i presenti in modo che gli stessi si predispongano correttamente per l'uscita e che percorrano il tragitto nel minor tempo possibile, in modo coordinato, senza confusione e soprattutto a non essere di ostacolo ad altri che sono pure loro in uscita. **Il docente dovrà portare con se il registro di classe** in modo che appena arrivati in luogo sicuro assegnato abbia da fare l'appello e compilare il verbale di uscita;
10. durante l'intera prova tutte le persone presenti dovranno mantenere un comportamento corretto, non parlare ad alta voce ne tantomeno urlare, in modo da non generare condizioni di confusione e di pericolo tra le persone, è opportuno che per tutto il tragitto vi sia una predisposizione in unica fila a due a due tutti vicini in modo da occupare il minor spazio possibile.

Le responsabilità didattiche

Nel recente riordino dei percorsi di formazione universitaria iniziale dei docenti (cfr. D.M. n.249/2010, pubblicato solo nel 2011 sulla Gazzetta Ufficiale) colpisce favorevolmente la previsione di nuovi segmenti formativi obbligatori: sia i futuri maestri, sia coloro che intendono divenire professori nella Scuola Secondaria dovranno infatti acquisire competenze didattiche relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili ed all'utilizzo dei linguaggi multimediali.

In una fase in cui vengono in parte contestati i nuovi ordinamenti universitari ed è aperto il confronto su una revisione dello status professionale dei docenti nel sistema scolastico, si tratta di una novità che induce qualche approfondimento sul tema delle competenze e delle responsabilità richieste a ciascun insegnante.

Il vigente Contratto Nazionale (cfr. art.27) inserisce il profilo specificamente didattico del docente (*competenze disciplinari, psicopedagogiche e metodologico-didattiche*) nell'ambito di un'insieme di ulteriori caratteristiche professionali che disegnano la c.d. funzione docente: al di là delle fondamentali competenze relazionali, da esprimere nei rapporti con alunni, famiglie e colleghi, vengono elencate precise responsabilità individuali che

attengono alla ricerca ed all'organizzazione nelle attività di classe, alla valutazione ed alla documentazione. Ciascun insegnante è chiamato inoltre ad un impegno, che si esprime prioritariamente nella dimensione collegiale, finalizzato al

docente un rinvio di carattere generale all'intero ordinamento scolastico, e ciò ci permette di esplorare in modo più approfondito l'insieme complessivo degli interventi didattici di competenza di ciascun insegnante già nell'attuale quadro normativo.

"Le responsabilità didattiche spesso dimenticate: dieci compiti professionali per un insegnante più completo"

funzionamento organizzativo complessivo e caratterizzato da azioni di ricerca e di elaborazione necessarie per curare un disegno di sviluppo delle attività di Istituto.

In uno spettro così ampio di necessarie competenze professionali, il Contratto non precisa ulteriormente le specifiche responsabilità didattiche che ricadono su ciascun docente: nella realtà scolastica non mancano quindi interpretazioni riduttive che portano a limitare la conseguente sfera d'azione dei docenti al solo insegnamento disciplinare, dimenticando i profili *trasversali* che il nuovo ordinamento universitario giustamente richiama. Al di là dei futuri percorsi di formazione dei docenti, tuttavia, va rilevato che l'art.26 dello stesso C.C.N.L. opera per la *funzione*

Le responsabilità didattiche trasversali

Negli ultimi quarant'anni si sono venuti moltiplicando i settori di necessaria attenzione da parte del sistema scolastico, individuati quali fronti sensibili nei quali il diritto allo studio riconosciuto a tutti gli alunni viene messo concretamente alla prova.

La predisposizione di percorsi individualizzati per gli alunni con particolari difficoltà, la cura di una prospettiva di crescita personale e didattica degli alunni non limitata all'*hic et nunc* bensì radicata nelle esperienze trascorse e proiettata nel tempo, la caratterizzazione valoriale delle interazioni didattiche quale presupposto della formazione del cittadino e la cura intenzionale di nuove competenze specifiche, richieste a ciascun alunno in modo più esplicito dalla società contemporanea, hanno condotto a definire nella scuola un quadro di responsabilità didattiche che potremmo definire *trasversali*. Esse ricadono, infatti, sulla generalità dei docenti, non essendo riconducibili ad una specifica disciplina di insegnamento, richiedendo invece un coordinamento tra gli insegnanti

della classe ed un intervento coerente in ciascuna delle attività di insegnamento e apprendimento. (per la generalità o solo per alcuni degli allievi).

Una possibile articolazione di tali fronti di impegno didattico può giungere ad indicare almeno 10 settori di intervento:

- ✱ l'integrazione degli alunni con disabilità;
- ✱ i percorsi per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento;
- ✱ l'integrazione degli alunni stranieri;
- ✱ il diritto all'individualizzazione dell'insegnamento;
- ✱ la continuità;
- ✱ l'orientamento;
- ✱ i valori dello sport per uno stile di vita positivo;
- ✱ cittadinanza e Costituzione: valori civili e pratiche di legalità;
- ✱ le competenze digitali;
- ✱ le competenze trasversali.

Fermo restando che la logica dell'Autonomia imporrebbe a ciascuna istituzione scolastica di elaborare una specifica politica formativa anche in tali settori, l'approfondimento che qui si propone riguarda le principali azioni di competenza dei singoli insegnanti, spesso tentati in tali ambiti di delegare gli interventi concreti ad altri colleghi o di assicurare formali adesioni a dichiarazioni di principio contenute nel P.O.F., destinate tuttavia a rimanere lettera morta. Rispetto a tali esempi negativi, l'effettiva assunzione di ciascuna di queste dieci specifiche responsabilità didattiche da parte del docente comporta quindi un radicale mutamento nell'elaborazione e nella realizzazione della propria attività di insegnamento.

Anche nei casi in cui l'origine del ripensamento didattico discende esplicitamente da esigenze di carattere individuale degli alunni (pensiamo ad esempio agli allievi con disabilità), è la stessa gestione dei percorsi collettivi di apprendimento e delle relazioni di classe a richiedere una rielaborazione più profonda che ricomprenda le ragioni dell'individualizzazione (che

nell'esempio richiedono quindi una gestione della classe ideazione, programmazione, realizzazione etc. - globalmente ricalibrata per tutti sulla base della presenza dell'alunno disabile).

Allo stesso modo altri settori di quelli elencati, apparentemente legati ad esigenze formative di carattere collettivo, rimandano invece anche ad approfondimenti didattici concentrati su situazioni specifiche e su problematiche relative ai singoli allievi.

Le responsabilità didattiche trasversali si caratterizzano quindi per un costante dialogo tra prospettive individuali e collettive, proprie sia dell'impegno professionale dei docenti, sia della ricaduta sugli allievi.

Un sintetico richiamo alle principali fonti che determinano precisi obblighi a riguardo per gli Istituti di ogni ordine e grado e per gli insegnanti può risultare quindi utile per approfondire le necessarie riflessioni in argomento.

1) L'integrazione degli alunni con disabilità

I settori di rilevanza scolastica della Legge n.104/92 sono stati puntualmente riportati dal Testo Unico per la Pubblica Istruzione (D.Lgs. n.297/94) e l'intera normativa di settore è stata richiamata dal Ministero con la Nota n.4274/09, dedicata alle *"Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"*: si tratta di un utile *abstract* che riassume i punti cardinali posti alla base dei percorsi di integrazione, fornendo al contempo una visione complessiva delle diverse responsabilità in gioco a livello istituzionale e la loro specifica declinazione a livello scolastico.

Assieme a tutti gli altri operatori, i docenti di classe sono chiamati a partecipare a pieno titolo all'elaborazione del *Profilo Dinamico Funzionale* e del *conseguente Piano Educativo Individualizzato* riferiti al singolo alunno disabile: per una coerente traduzione del disegno complessivo di integrazione in uno specifico percorso didattico compete poi a ciascun docente, di concerto con l'insegnante di sostegno, la predisposizione della programmazione individualizzata, la preparazione del materiale specifico, la connes-

sione tra la pianificazione didattica di classe e le azioni di integrazione, la particolare cura della relazione formativa con l'alunno e di quella con la sua famiglia e gli altri operatori.

La diretta presa in carico da parte dei docenti di classe, intesi sia come singoli sia come gruppo, delle concrete azioni didattiche di integrazione e di individualizzazione risulta sempre come un fattore determinante nel percorso di crescita di un alunno disabile, nel quale all'insegnante di sostegno compete un prezioso ruolo di regia e non certo una delega totale.

2) I percorsi per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

In tale ambito è recentemente intervenuta la Legge n.170/10 per la cui piena attuazione didattica si rimane in attesa del previsto Decreto (cfr. art.7, c.2). A prescindere da detta disciplina, sin dal 2004 le indicazioni ministeriali riferite ad alunni con D.S.A. certificati (dislessia, disgrafia, etc.) hanno richiesto a tutti i docenti di predisporre specifiche misure di azione didattica individualizzata (cfr. Note Minn. nn. 4099/04, 26/05, 1787/05 e successive Circolari e Ordinanze in tema di Esami di Stato, sino al D.P.R. n.122/09).

Tutti gli insegnanti di classe sono tenuti ad adottare misure dispensative e strumenti compensativi a favore degli alunni in questione: nel primo caso si tratta di scelte di carattere didattico (dispensa da lettura a voce alta, tempi più lunghi per esercitazioni scritte, criteri di valutazione individualizzati, etc.), mentre nel secondo caso l'insegnante è chiamato alla predisposizione di materiale didattico specifico (supporti audio o informatici, tabelle e schemi, sunti, etc.). Viene richiesto inoltre a ciascun docente un approfondimento sugli aspetti tecnici e su quelli psicologici che caratterizzano queste particolari forme di disabilità che si presentano in soggetti privi di patologie neurologiche o sensoriali.

Non sempre gli insegnanti risultano disponibili all'inevitabile *surplus* di lavoro preparatorio richiesto dalla presenza in classe di alunni con tali caratteristiche e ciò determina inevi-

tabilmente numerosi insuccessi scolastici. Laddove invece il percorso didattico viene arricchito da un'adeguata metodologia in tutte le discipline e da una produttiva sinergia con la famiglia e gli specialisti, l'irrinunciabile impegno aggiuntivo richiesto all'alunno può condurre a risultati molto positivi.

3) L'integrazione degli alunni stranieri

Sin dalle prime Circolari Ministeriali emanate a cavallo del 1990, i punti chiave per la piena integrazione sociale, culturale e didattica degli alunni provenienti da altri Paesi sono stati individuati nell'educazione interculturale di tutti gli alunni, nel necessario coordinamento interistituzionale e nella priorità dell'apprendimento della lingua italiana. Nel Testo Unico del 1994 gli artt. 115 e 116 sono stati dedicati alla scolarità dei cittadini stranieri e gli aspetti scolastici sono stati trattati anche nella legislazione specifica elaborata alla fine degli anni '90 (art.36 della Legge n.40/98, artt. 31, 32 e 33 del D.Lgs. n.286/98, art.45 del D.P.R. n.394/99).

Si sono inoltre succedute specifiche disposizioni contrattuali (con finanziamenti per le zone a forte processo migratorio) e disposizioni ministeriali sino alla più recente C.M. n.2/10 che ha fissato nuovi indirizzi di orientamento dei flussi di iscrizione, promuovendo ulteriori misure di coordinamento territoriale.

Il documento chiave è rappresentato dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n.24/06), in cui è stato raccolto un sunto della normativa di settore allora vigente in tema di diritto allo studio degli alunni con cittadinanza non italiana. Esso mantiene ancora oggi tutta la sua importanza, nonostante il D.P.R. n.122/09 abbia eliminato le specifiche garanzie prima assicurate nel I Ciclo di Istruzione in termini di valutazione individualizzata.

Le Linee Guida raccomandano di curare in modo particolare la fase dell'accoglienza, organizzando al meglio l'inserimento nella nuova

classe; al centro dell'azione didattica vanno posti l'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua, con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti della classe. Al di là della risorsa aggiuntiva rappresentata dai mediatori linguistici e culturali, la funzione di mediazione fondamentale, nel suo insieme, è compito generale e prioritario della scuola stessa; in tale ambito, oltre al clima culturale e relazionale che caratterizza ogni Istituto, diviene essenziale la formazione del personale.

Sull'insieme di tali fronti si viene quindi a misurare l'adeguatezza professionale di ciascun docente in tema di integrazione degli alunni provenienti da altri Paesi: l'interpretazione positiva e concreta dell'accoglienza, la frequenza di corsi specifici per l'insegnamento dell'italiano quale seconda lingua, l'elaborazione di percorsi di apprendimento individualizzati, la predisposizione di materiali didattici di facilitazione divengono così alcuni dei doveri professionali specifici che ricadono su ognuno degli insegnanti della classe, al di là dei ruoli di coordinamento assegnati a singoli o a gruppi di responsabili.

4) Il diritto all'individualizzazione dell'insegnamento

Tutti i fronti sin qui richiamati (alunni disabili, con D.S.A. e stranieri) sono implicitamente previsti dal D.P.R. n.275/99 (Regolamento di Autonomia). Le tutele specifiche per determinate categorie di alunni vengono ad essere ricomprese in una più generale accezione del diritto allo studio, che coniuga l'art.34 e l'art.3 della Costituzione, con un'evidente sottolineatura del compito della Repubblica di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana". L'art.4 del Regolamento è dedicato all'autonomia didattica ed in esso (comma 2) viene sancito in modo inequivocabile l'obbligo per ciascun Istituto di predisporre "l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella clas-

se e nel gruppo". Ci troviamo quindi di fronte a specifiche forme di tutela che riguardano la generalità degli alunni. Le concrete modalità in cui devono attuarsi le "iniziative di recupero e sostegno" (ibidem, c.4) vengono determinate da ciascuna istituzione scolastica, ma non rientra nell'autonomia discrezionale degli Organi Collegiali decidere se attivarle o meno: esse sono obbligatorie e ciascun Istituto risponde delle proprie scelte a riguardo.

Si tratta probabilmente del vincolo più pesante che il Regolamento di Autonomia impone alle responsabilità proprie di ciascuna scuola ed ai suoi insegnanti. Questi ultimi sono obbligati anche dal proprio Contratto Collettivo ad attuare e verificare, per gli aspetti pedagogico-didattici, il Piano dell'Offerta Formativa, "adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni" (art.26, c.3).

Ciascun alunno, quindi, è titolare di uno specifico diritto all'insegnamento individualizzato, cui corrisponde il dovere professionale per ogni docente di articolare strategie e percorsi didattici differenziati nei casi in cui l'iter comune proposto alla classe non produca risultati positivi per singoli studenti: le relative iniziative possono aver luogo sia contestualmente nel corso delle attività d'aula (attraverso consegne e supporti differenziati), sia in orari aggiuntivi organizzati e retribuiti dall'Istituto. Ciò vale naturalmente per gli insegnanti di tutte le discipline previste nel curriculum e gli Organi Collegiali di classe (gruppo docente nella Scuola Primaria, Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria) ne devono curare la predisposizione.

5) La continuità

Nel 1994 il Testo Unico della Pubblica Istruzione (D.Lgs. n.297, art.119) impose il "raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo" tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado, affidando al Ministero il compito di decretare le forme di attuazione (comunicazione dei dati sull'alunno e relative informazioni in collaborazione con la famiglia, coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali, forma-

zione delle classi iniziali, sistema di valutazione degli alunni).

Con il conferimento dell'Autonomia anche il tema della continuità è stato in gran parte devoluto all'autonomia iniziativa dei singoli Istituti (compresi quelli di istruzione secondaria superiore), le previsioni sopra evidenziate dell'art.119 T.U. sono state abrogate ed il quadro generale è stato arricchito da successivi interventi normativi (curricoli coordinati nel I Ciclo di Istruzione con il D.M. 31 luglio 2007, elevazione dell'obbligo di istruzione con il D.M. n.139/07): spetta quindi a ciascuna istituzione scolastica l'obbligatoria adozione delle "iniziative di continuità" previste dall'art.4, c.4 del D.P.R. n.275/99.

I relativi obblighi istituzionali e professionali derivano dall'esigenza didattica di non lasciare al caso la coerenza dei percorsi formativi degli alunni tra i diversi ordini e gradi di scuola e dalla necessità educativa (particolarmente evidente in singoli casi) di dare continuità a percorsi di crescita più complessi, che coinvolgono anche la famiglia.

Gli aspetti curricolari e pedagogici richiedono specifiche scelte organizzative da elaborare a livello locale, richiamando così i tre filoni di continuità affermati dall'art.119 T.U.; al di là delle responsabilità assegnate in argomento a Comuni e Province (cfr. D.Lgs. n.112/98, art.139), sono naturalmente i singoli Istituti autonomi e tutti i docenti ad essere chiamati in causa. Nei Circoli Didattici con Scuole dell'Infanzia e negli Istituti Comprensivi l'appartenenza di diversi ordini scolastici alla stessa istituzione offre naturalmente una situazione privilegiata per la realizzazione dei raccordi del caso, ma neanche in questi contesti può essere data per scontata la loro concreta attuazione a favore degli alunni.

Se sotto il profilo dell'organizzazione è evidente la necessaria presenza di docenti delegati a coordinare le iniziative, gli aspetti pedagogici e curricolari della continuità pretendono un impegno in prima persona da parte di tutti i docenti di classe. Ciò vale

per le classi-ponte (la prima e l'ultima di ciascun segmento formativo), ma risulta indispensabile anche nei casi di trasferimento di alunni e quando avvengono sostituzioni di insegnanti da un anno all'altro. Si tratta di una responsabilità resa obbligatoria dal Regolamento di Autonomia, anche se non va dimenticato il più generale dovere di continuità nell'erogazione del servizio, previsto per tutti i dipendenti della P.A. in base al Codice di comportamento del 28 novembre 2000 (D.M. Funzione Pubblica).

6) L'orientamento

Negli ultimi vent'anni è stato ampiamente rivisitato a livello normativo il concetto di orientamento, precedentemente limitato alla semplice attenzione ad indirizzare opportunamente i passaggi degli alunni da un ordine o grado scolastico a quello successivo. Esso è così divenuto una dimensione dell'attività formativa, indispensabile per contribuire a far maturare in ciascun alunno una più consapevole percezione di sé, anche attraverso le diverse prospettive disciplinari, per una costante ricerca di un senso personale nel proprio percorso evolutivo.

Il generico obbligo disposto dall'art.4 del Regolamento di Autonomia comprende quindi nelle "iniziative di orientamento", al di là delle misure organizzative e curricolari, l'elaborazione delle strategie relazionali, dei percorsi educativi e di ogni altra attività utile per favorire la maturazione da parte degli alunni delle consapevolezze personali necessarie per orientare il proprio processo di crescita, comprensivo anche delle scelte da effettuare al termine di ciascun ciclo di studi.

In molti casi, tuttavia, i singoli insegnanti hanno continuato a ritenere che le responsabilità professionali di orientamento continuassero a riguardare essenzialmente la scelta dei percorsi di istruzione secondaria e fossero di competenza dei docenti coordinatori a ciò specificatamente delegati. Il Ministero è perciò dovuto intervenire con la C.M. n.43/09 per riproporre una visione sistematica dell'argomento, dettando nuove "Linee guida in materia di orientamento lun-

go tutto l'arco della vita".

Il documento riafferma la funzione educativa dell'orientamento durante tutto il percorso d'istruzione e formazione dell'allievo ed in ogni successiva fase esistenziale, quale strategia capace di metterlo in grado di progettare la propria vita e il proprio futuro formativo e professionale, attraverso l'acquisizione di un metodo e di competenze di scelta e di decisione.

Al di là del fatto che in ambito orientativo vi sono responsabilità di rete a livello istituzionale e territoriale (cfr. D.Lgs. n.112/98, art.139, con riferimento al ruolo di Comuni e Province), va sottolineato che nel singolo Istituto i protagonisti principali sono i docenti e gli alunni, con il necessario coinvolgimento delle famiglie.

Le Linee Guida preannunciano un rinnovato impegno per la formazione specifica degli insegnanti e pongono l'accento in particolare sulla didattica orientativa che coinvolge tutte le discipline. I docenti, con la responsabilità di rivestire anche le necessarie funzioni tutoriali, devono saper utilizzare le discipline in senso orientativo, individuando in esse le risorse più adatte per dotare gli alunni di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento e per guidarli ad "imparare con le discipline e non le discipline": diventa indispensabile permeare i curricoli scolastici di una prospettiva trasversale orientativa, finalizzata a far maturare nei giovani la capacità di elaborare progetti di vita e di lavoro, di scegliere e di decidere autonomamente in coerenza con l'analisi dei propri interessi e attitudini.

7) I valori dello sport per uno stile di vita positivo

Il curriculum di ciascun ordine di scuola prevede specifici percorsi di insegnamento e apprendimento in ambito motorio, ma sin dalla Scuola dell'Infanzia essi sono strettamente intrecciati con altri filoni di crescita (di percezione di sé, di carattere espressivo, di natura scientifica, etc.). Nel 2009 il Ministero è intervenuto in argomento con le nuove "Linee Guida sulla riorganizzazione delle attività di Educazione fisica e sportiva nelle Scuole Secondarie di I e II grado" (Nota Ministeriale n.4273). In esse viene proposta una prospettiva

va formativa che va ben oltre l'apparente specificità disciplinare, collocando in particolare l'attività pre-sportiva e sportiva scolastica in un orizzonte molto ampio.

Sulla base di un'analisi di alcune delle maggiori criticità presenti tra gli alunni (difficoltà di rapportarsi con il mondo esterno e con se stessi, episodi di bullismo e forme di dipendenza, diminuzione delle esperienze ludico-motorie e scarsa percezione del proprio corpo, stili di vita sedentari e scorrettezze o patologie nell'alimentazione etc.), viene evidenziato il ruolo della scuola come centro educativo utile per l'acquisizione di valori e di stili di

vita positivi. In tale ambito lo sport può rappresentare uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale oltre che fisica.

L'attività pre-sportiva e sportiva scolastica possono assumere il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva (impegno individuale, solidarietà di squadra, legalità e competitività) e contribuire così ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socialità. In tale ottica diviene indispensabile il coinvolgimento formativo interdisciplinare di tutti i docenti della scuola, per affermare la valenza

assolutamente trasversale dei valori di sportività, per valorizzare gli aspetti trattati da altre materie in merito all'assunzione di stili di vita positivi ed anche per consentire che le iniziative motorie e sportive della scuola non vengano ostacolate (come talora accade, per questioni organizzative) dai docenti delle altre discipline.

8) Cittadinanza e Costituzione: valori civili e pratiche di legalità

L'intera storia dell'impegno della scuola italiana nell'ambito della formazione civica degli alunni ha trovato di recente un nuovo punto di sintesi

nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Introdotto sperimentalmente dalla Legge n.169/08, precisato da uno specifico Documento di Indirizzo (Nota Min. n.2079 del 4 marzo 2009), ufficializzato nei nuovi ordinamenti disposti per tutti gli ordini di scuola (D.P.R. n.89/09 per Scuola dell'Infanzia e I Ciclo, DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89/10 per il II Ciclo) e nelle relative indicazioni curriculari, esso è concretamente entrato a far parte del curriculum obbligatorio di tutti gli ordini e gradi di scuola del sistema di istruzione italiano con la C.M. n.86/10.

Si tratta di un insegnamento che prevede una dimensione didattica specifica, integrata in un'area disciplinare ("storico-geografica" o "storico-sociale"), con un vasto repertorio di contenuti, ed una dimensione educativa ad ampio spettro che investe l'intero processo formativo, responsabilizzando tutti i soggetti coinvolti. La crescita civile degli alunni impone un ampio quadro di riferimento (a partire dalla Costituzione repubblicana) e concrete esperienze di convivenza ad esso riconducibili: la rete di relazioni che legano studenti, docenti, famiglie, personale scolastico e territorio rappresenta il terreno nel quale quotidianamente ha luogo la formazione civica delle nuove generazioni, che vede nella comunità scolastica il microcosmo paradigmatico della legalità e dei diritti e dei doveri di cittadinanza.

Ciascun docente è responsabile della coerenza e della credibilità del sistema, nella gestione delle relazioni che lo coinvolgono e del disegno didattico di cui è portatore, assumendo, oltre al ruolo magistrale, una funzione di modello e di testimone di un ordine valoriale e comportamentale indispensabile per una convivenza civile fondata sulla Costituzione.

In questo settore trasversale, più che in altri, la tensione pedagogico-didattica è costante e non episodica, non si esaurisce in attività specifiche ma innerva l'intera prestazione professionale degli insegnanti, non è per definizione delegabile ma non può nemmeno ridursi ad interpre-

tazioni soggettive fondate su applicazioni distorte del concetto di libertà di insegnamento. I codici etici, deontologici e disciplinari che regolano le relazioni che hanno luogo nella comunità scolastica rappresentano riferimenti valoriali che trovano riscontro nella pratica quotidiana più che nelle dichiarazioni di principio, ed è quindi sul concreto terreno dell'esperienza vissuta che esprimono la loro valenza formativa.

La responsabilizzazione consapevole di ciascun docente a riguardo e l'aperto confronto anche autocritico divengono quindi la misura dell'effettivo impegno dell'istituzione scolastica per divenire un vero e proprio sistema per la cittadinanza e per la legalità.

9) Le competenze digitali

Sono passati trent'anni dalle prime, pallide, apparizioni dell'informatica nei Programmi della Scuola Media (D.M. 9 febbraio 1979) e della Scuola Elementare (D.P.R. n.104/85): dagli iniziali accenni alla "realtà tecnologica" ed a "strumenti di elaborazione delle informazioni" riferiti a settori specifici (Educazione Tecnica e Matematica) si è passati alle Indicazioni per il Curricolo del I Ciclo (D.M. 31 luglio 2007) ed ai curricoli del II Ciclo (D.I. n.211/10 e Dir. Min. nn. 57 e 65/10 per Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali) dove sostanzialmente in tutte le discipline i docenti sono chiamati a sviluppare per gli alunni competenze di tipo digitale.

L'evoluzione professionale richiesta a ciascun docente è particolarmente marcata: dai primi sperimentatori volontari degli anni '80 dello scorso secolo si è passati, attraverso opportunità formative offerte alla generalità dei docenti in servizio (programma di formazione nelle TIC, avviato dal Ministero sin dal 2002 con C.M. n.55) a precisi obblighi di servizio che ricadono su ciascun insegnante della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I e II grado.

La realtà scolastica è frequentemente diversa dall'astratta previsione normativa (competenze previste per gli alunni nei Curricoli) e contrattuale (competenze metodologiche richieste ai docenti): non mancano, infatti,

interi classi per le quali docenti omisivi propongono curricoli che non prevedono alcuna articolazione digitale con la conseguente mancata elaborazione delle implicazioni disciplinari connesse all'utilizzo di tecnologie informatiche.

Le competenze digitali sono divenute requisiti di cittadinanza per gli studenti di oggi: in ogni campo la ricerca e la selezione delle informazioni, la comunicazione e la documentazione, le metodologie di approfondimento non possono prescindere dai canali informatici, in continua evoluzione. Fortunatamente il D.M. n.249/10 citato in apertura (la riforma del sistema di formazione universitaria dei docenti) è intervenuto in argomento, ma il segnale andrebbe colto sin d'ora dal personale in servizio con deficit di formazione per un tardivo, ma ugualmente indispensabile, ripensamento in merito alle esigenze formative degli alunni ed alla propria corrispondente qualità professionale.

10) Le competenze trasversali

Le ragioni dell'interdisciplinarietà da decenni vengono poste all'attenzione della responsabilità docente, ma molto spesso spetta al singolo studente elaborare strategie per connettere significativamente i vari approcci disciplinari. Soprattutto in ambito secondario, dove vige la specializzazione didattica ed è particolarmente elevato il numero dei docenti impegnati nella stessa classe, appare molto difficile un dialogo produttivo tra diverse forme di sapere. Nonostante il perdurare delle sollecitazioni normative a riguardo (dai Programmi per la Scuola Media del 1979 sino alle più recenti indicazioni curriculari per tutti gli ordini di scuola), la ricerca da tempo ha iniziato ad evidenziare anche altri, e forse più praticabili, fronti di integrazione tra le diverse prospettive di insegnamento di cui sono portatori i docenti.

Il dibattito sulle c.d. competenze trasversali ha così condotto ad individuare, anche a livello normativo, una serie di qualità operative non ascrivibili a singole discipline, ma ugualmente indispensabili per gli alunni nel loro percorso di crescita.

In Italia la prima declinazione organi-

ca e sostanzialmente riferita a tutti gli ordini di scuola ha trovato la propria sede formale nel D.M. n.139/07 che ha accompagnato l'estensione dell'obbligo di istruzione, così divenuto decennale. Facendo riferimento alla Raccomandazione del Consiglio e del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006, il Decreto citato ha accompagnato l'individuazione dei traguardi essenziali di apprendimento al termine del primo biennio del II Ciclo con le "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria".

Si tratta di otto competenze tipicamente trasversali che possono così essere sintetizzate: imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

È stata così sancita normativamente una profonda istanza di trasversalità, confermata nella successiva revisione di ordinamenti e curricoli di tutti gli ordini di scuola: essa non può più essere elusa dai singoli docenti in nome della propria specificità disciplinare, in quanto le azioni didattiche richieste non sconfinano in altri ambiti, ma pretendono di ricomprendere nel proprio competenze spesso dimenticate, in quanto di carattere transdisciplinare. Si tratta, con ogni evidenza, di un fronte di generale ripensamento della didattica, che qui può essere solo sottolineato ma non approfondito: nelle attività di insegnamento e di apprendimento proprie di ogni disciplina deve essere curata la formazione di competenze comuni prima lasciata alla casuale volontà individuale dei docenti.

Tra responsabilità di Istituto e obblighi professionali di ciascun docente

I dieci settori che sono stati sinteticamente presentati nelle righe precedenti ci hanno permesso di individuare alcune responsabilità

didattiche trasversali che le norme fissano con precisione ma che non sempre trovano nella scuola una puntuale applicazione da parte di tutti i docenti.

Il necessario ripensamento richiesto a ciascun insegnante attiene alla visione complessiva delle proprie responsabilità didattiche e ad una conseguente reimpostazione plurilaterale della propria formazione, della preparazione del lavoro d'aula e della sua realizzazione, delle relazioni formative con gli alunni e di quelle professionali con i colleghi.

Se la responsabilizzazione individuale rappresenta la "*conditio sine qua non*" per onorare obblighi didattici spesso dimenticati, non vanno sottovalutate le implicazioni di carattere collettivo proprie della scuola dell'autonomia.

Ci troviamo anche in questo caso al cuore di un problema di carattere strutturale: con il D.P.R. n.275/99 sono stati ridisegnati i vincoli che caratterizzano le relazioni tra i tre soggetti fondamentali del sistema di istruzione (Stato, Istituto autonomo e docenti). L'*allentamento* del legame tra i primi due ha imposto una nuova logica di appartenenza di ciascun insegnante alla propria istituzione scolastica, la dialettica *centro-periferia* è stata essenzializzata al binomio *indirizzo-controllo* mentre l'Istituto autonomo è divenuto responsabile della concreta elaborazione degli impegni dovuti, cui ogni docente deve poi obbligatoriamente attenersi.

Gli insegnanti sono così divenuti al contempo partecipi di una comunità chiamata a scelte di politica scolastica locale nell'ambito delle linee nazionali e fedeli interpreti delle conseguenti relazioni ed azioni didattiche. Anche su tale fronte il D.M. n.249/10 inserisce nella formazione iniziale dei docenti l'acquisizione delle necessarie competenze (cfr. art.2).

In tale nuova dimensione nella realtà scolastica non mancano le ambiguità da parte dei diversi soggetti coinvolti, ma le norme sono chiare nel richiedere a ciascun Istituto, nell'ambito del P.O.F., di elaborare precisi impegni non eludibili su tutti i fronti organizzativi e formativi indicati dallo Stato.

In tale ottica anche le dieci responsabilità didattiche qui trattate ricadono su ciascun docente, ma richiedono al contempo propulsione e coerenza nell'ambito di un disegno di Istituto. La carenza di quest'ultimo non giustifica omissioni di carattere individuale ma è evidente che la forza degli interventi didattici viene a moltiplicarsi in un quadro intenzionale di carattere collettivo.

Sono queste, quindi, le ragioni fondamentali per attendersi da ciascun istituzione autonoma l'elaborazione di una politica condivisa sui temi dell'individualizzazione, della cura dei percorsi di crescita, degli stili di vita e dei valori civili, della formazione di competenze transdisciplinari. La sfida in ciascun caso appare impegnativa e complessa, per le difficoltà che incontrano dirigenti e insegnanti nel divenire comunità professionale anche a causa di radicati individualismi. Per ovviare al rischio che questi ultimi non nascondano in realtà intenti di carattere opportunistico può essere quindi invertita la logica degli impegni formativi: a ciascun docente va richiesto di onorare i propri, a livello individuale (comprendendo quelli qui richiamati), mentre contemporaneamente si avvia l'elaborazione collegiale (a livello di classe e di Istituto) per disporre di un quadro di riferimento complessivo.

Ciascun Istituto ha quindi la precisa responsabilità di darsi linee di intervento su tutti i fronti qui trattati, ma eventuali ritardi nell'elaborazione di un disegno comune non riducono il carico professionale che in ogni caso compete a ciascun docente. I nuovi ordinamenti universitari e le norme sopra richiamate ci ricordano l'ampiezza delle responsabilità didattiche: provvedervi individualmente è doveroso, ma può divenire anche conveniente inserire i propri sforzi nell'ambito di un quadro collettivo costruito con i colleghi e la comunità scolastica. ✕

